

Catechismo evangelico

*Tratto dal omonimo catechismo prodotto dalla casa editrice Claudiana di Torino nel 1963 con revisione e note del past. Paolo Castellina
Citazioni bibliche tratte dalla versione Nuova Riveduta, Società biblica di Ginevra, 1994.*



L'incudine è simbolo della Riforma:
innumerevoli sono coloro che
hanno tentato di distruggerla,
ma si sono fracassati prima loro!

La fede evangelica riformata

Catechismo evangelico

Tratto dal omonimo catechismo prodotto dalla casa editrice Claudiana di Torino nel 1963 con revisione e note dei past. Paolo Castellina e Stefano D'Archino, 2002 — Citazioni



bibliche tratte dalla versione Nuova Riveduta, Società biblica di Ginevra, 1994.

PREMESSA

LA CATECHESI

È il corso di istruzione religiosa che viene impartito a chi intende professare la fede cristiana (da “catechéo” = istruire a voce).

Il Nuovo Testamento ci dà alcuni esempi di insegnamento catechetico che doveva essere all’inizio molto sommario e che veniva dato ai proseliti¹ prima che ricevessero il battesimo (Pentecoste: Atti 2:14-17; Conversione di Lidia: Atti 16:13-16; Conversione dell’Etiopio: Atti 8:26-40; Conversione del carceriere di Filippi: Atti 16:25-34). Ben presto il catecumenato, seguire una catechesi, acquistò una notevole importanza. Già l’apostolo Paolo designa coloro che in partiscono tale istruzione religiosa col nome di «dottori» (Efesini 4:11-12). Essi furono necessari perché gli apostoli, i quali esercitavano un ministero itinerante non avevano la possibilità di impartire un’istruzione religiosa a carattere permanente.

La necessità del catecumenato deriva dall’esplicito ordine di Gesù agli apostoli: "Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell’età presente" (Matteo 28:19,20).

Il Cristianesimo è la risposta alla verità rivelata da Dio. Tale verità deve essere conosciuta in modo adeguato onde la fede sia salda e venga propagata, mediante la testimonianza individuale dei credenti, a tutte le genti.

L’importanza essenziale dell’istruzione catechetica fu posta in particolare rilievo nei primi secoli. Sorsero allora scuole celebri specialmente nell’Africa cristiana (Egitto e Cartagine). I catechisti più illustri (Giustino, Ireneo, Tertulliano, Origene, Agostino) furono anche illustri apologeti della fede cristiana².

L'INSEGNAMENTO CATECHETICO

Il compito dei catechisti è diventato, ai giorni nostri, difficile perché i catecumeni che sono affidati alle loro cure si presentano, spesso, con delle conoscenze religiose insufficienti. Difatti l’educazione religiosa nelle famiglie è spesso inesistente, molti non hanno avuto

¹ Originalmente coloro che dal paganesimo si convertivano alla fede ebraica, termine passato poi a designare coloro che si convertono alla fede cristiana. Dal greco *proselytos* composto di *pros-* (aggiungere, avvicinare) e il tema *elyth-* (venire), propriamente “forestiero”, “aggiunto”.

² cioè coloro che difendevano la fede cristiana sostenendone, nei confronti della società e della cultura incredula, la sua credibilità storica ed intellettuale. Il compito dell’apologeta è un dovere condiviso da ogni credente ed a cui dovrebbe prepararsi pure chi si prepara alla personale confessione di fede.

l'istruzione religiosa nelle scuole oppure la frequenza stessa della Scuola Domenicale è stata forse irregolare. Eppure i catecumeni si troveranno presto posti di fronte ai mille problemi della vita ed esposti alle più svariate tentazioni. Per resistere non potranno fare assegnamento sugli altri; essi dovranno pertanto possedere, al più presto, una solida istruzione religiosa unita ad una esperienza cristiana personale.

E' per rendere possibile quella istruzione religiosa che sono state preparate le lezioni che seguono e che riassumono i dati più importanti della dottrina cristiana.

AI CATECUMENI

Nel giorno, ormai lontano, del battesimo i vostri genitori hanno preso anche l'impegno solenne di fare in modo che siate istruiti nella verità cristiana contenuta nelle Sacre Scritture.

Oggi essi mantengono questa loro promessa e ripongono in voi una grande speranza. Iniziando il vostro corso di catechismo venite dunque a trovarvi in un periodo particolarmente solenne ed importante della vita. Voi forse vi siete già chiesti quale sia lo scopo della vita, quale direzione dovrete prendere e vorrete conoscere meglio il Signore che volete servire.

Gli anni del vostro catecumenato possono dunque essere particolarmente benedetti e dare un orientamento nuovo alla vostra vita. Saranno posti davanti a voi i tesori della Parola Dio. Quella Parola dovrà diventare la vita della vostra vita, perché quella è la via per giungere a Lui. Dio stesso non mancherà di rivelarsi, mediante la potenza del Suo Spirito e farvi udire la Sua voce.

Noi ripetiamo dunque col Salmista: *"Oggi, se udite la sua voce, non indurite il vostro cuore"* (Salmo 95:8). Oppure ancora vi diciamo, come il vecchio sacerdote Eli che iniziava il giovane Samuele al servizio dell'Eterno: *"Parla, SIGNORE, poiché il tuo servo ascolta"* (1 Samuele 3:9).

INTRODUZIONE

→ 1. Perché vieni al catechismo³?

Vengo al catechismo per conoscere, con l'aiuto di Dio, ciò che Egli ha rivelato di Sé stesso. Conoscere Dio significa conoscere Colui che ci dà la vita. Conoscerlo e stabilire un rapporto consapevole con Lui, non solo è doveroso ma dà senso a tutta la nostra esistenza.

Gli antichi abitanti della città di Atene erano persone molto religiose, eppure non conoscevano Dio, il Dio vero e vivente. L'apostolo Paolo, così, recatosi in quella città, comunica loro la conoscenza di Dio. Fra l'altro dice: *«Atenesi, vedo che sotto ogni aspetto siete estremamente religiosi. Poiché, passando, e osservando gli oggetti del vostro culto, ho trovato anche un altare sul quale era scritto: Al dio sconosciuto. Orbene, **ciò che voi adorate senza conoscerlo, io ve lo annunzio. Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo; e non è servito dalle mani dell'essere umano, come se avesse bisogno di qualcosa; lui, che dà a tutti la vita, il respiro e ogni cosa. Egli ha tratto da uno solo tutte le nazioni degli uomini perché abitino su tutta la faccia della terra, avendo determinato le epoche loro assegnate, e i confini della loro abitazione, affinché cerchino Dio, se mai giungano a trovarlo, come a tastoni, benché egli non sia lontano da ciascuno di noi. Difatti, **in lui viviamo, ci muoviamo, e siamo, come anche alcuni vostri poeti hanno detto: "Poiché siamo anche sua discendenza"**»*** (At. 17:2-28).

→ 2. Possiamo conoscere Dio?

In tutti i tempi e presso tutti i popoli, gli uomini hanno sempre adorato e servito uno o più esseri superiori chiamati dei, anche se l'indifferenza religiosa, l'ateismo e spiritualità alienanti stanno indubbiamente diffondendosi nel nostro tempo dominato dal materialismo.

→ 3. Che valore ha questa conoscenza?

La storia delle svariate e contrastanti religioni che gli uomini praticano, se, da un lato, dimostra il bisogno che l'essere umano ha di Dio, dimostra anche che nel suo tentativo di giungere a conoscere Dio, l'essere umano non può far alto che crearsi falsi dei (Esodo 32).



«Così parla il SIGNORE, re d'Israele e suo salvatore...: Io sono il primo e sono l'ultimo, e fuori di me non c'è Dio. ... C'è forse un Dio fuori di me? Non c'è altra Ròcca; io non ne conosco nessuna. Quelli che fabbricano immagini scolpite sono tutti vanità; i loro idoli più cari non giovano a nulla Chi fabbrica un dio o fonde un'immagine che non gli serva a nulla? Ecco, tutti quelli che vi lavorano saranno coperti di vergogna, e gli artefici stessi non sono che uomini! Si radunino tutti, si presentino!... Saranno spaventati e coperti di vergogna... Il fabbro lima il ferro, lo mette nel fuoco, forma l'idolo a colpi di martello e lo lavora con braccio vigoroso; soffre perfino la fame e la forza gli vien meno; non beve acqua e si affatica. Il falegname ... fa una figura umana, una bella forma d'uomo, perché abiti una casa. Si tagliano *del legno*... tutto questo serve all'essere umano per fare fuoco, ed egli ne prende per riscaldarsi, ne accende anche il forno per cuocere il pane; e ne fa pure un dio e lo adora, ne scolpisce un'immagine, davanti alla quale si inginocchia. Con l'avanzo si fa un dio, il suo idolo, gli si prostra davanti, lo adora, lo prega e gli dice: "Salvami, perché tu sei il mio dio!". ... Non capiscono nulla; hanno impiestrato loro gli occhi perché non vedano, e il cuore perché non comprendano. Nessuno rientra in sé stesso e ha conoscenza e intelletto per dire: "... Mi inginocchierei forse davanti a un pezzo di legno?". Un tal uomo si pasce di cenere, ... non può liberarsene e dire: "Ciò che stringo nella mia destra non è forse una menzogna?" (Isaia 44:6-

³ Catechismo = insegnamento dei principi fondamentali della fede cristiana fatta mediante una serie di domande e di risposte; libretto in cui sono esposti questi principi.

20).

→ 4. **Come si spiega questa incapacità dell'essere umano a conoscere Dio?**

Dio, nella sua santità, è nascosto ed incomprensibile, e ciò che la Bibbia chiama **peccato**⁴ ha ottenebrato la nostra ragione e la nostra coscienza.

→ 5. **Non possiamo forse conoscere Dio nelle meraviglie della sua Creazione?**

E' vero che i cieli raccontano la gloria di Dio (Salmo 19:1); ma soltanto per fede possiamo intendere il loro messaggio; inoltre, la creazione è decaduta dalla sua gloria primitiva (Ro. 8:20-22).

"I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani" (Salmo 19:1).

"perché la creazione è stata sottoposta alla vanità, non di sua propria volontà, ma a motivo di colui che ve l'ha sottoposta, nella speranza che anche la creazione stessa sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella gloriosa libertà dei figli di Dio. Sappiamo infatti che fino a ora tutta la creazione geme ed è in travaglio" (Romani 8:20-22).

→ 6. **Non è forse visibile l'azione di Dio negli avvenimenti della storia?**

La storia umana e la cronaca d'ogni giorno, con i suoi molti orrori, riflette lo stato di peccato del mondo; soltanto per fede, però, possiamo discernere, attraverso le sue contraddizioni, l'opera provvidente e salutare di Dio che tiene a freno il male e fa concorrere ogni cosa alla realizzazione dei Suoi progetti per il mondo.

→ 7. **Non vi è dunque per l'essere umano alcuna possibilità di conoscere il vero Dio?**

Ve n'è una sola: che Dio stesso parli all'essere umano e si faccia conoscere rivelandosi quale Egli è, la RIVELAZIONE.

→ 8. **Questa possibilità, si è avverata?**

Sì. Dio si è fatto conoscere rivelandosi al suo popolo eletto, Israele; venuto il tempo da lui fissato, Egli ci ha mandato il suo Unigenito Figlio Gesù Cristo, Sua Parola vivente ed eterna, scesa tra noi per rivelarci Dio, il Suo carattere, i Suoi propositi, la Sua giustizia, il Suo amore.

"Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere" (Giovanni 1:18).

"Dio, dopo aver parlato anticamente molte volte e in molte maniere ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che egli ha costituito erede di tutte le cose, mediante il quale ha pure creato l'universo" (Ebrei 1:1,2; cfr. Gv. 14: 8-10).

→ 9. **Dove troviamo la rivelazione di Dio?**

Troviamo la rivelazione di Dio nella Bibbia o Sacra Scrittura.

"questi sono stati scritti, affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e, affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome" (Giovanni. 20:31).

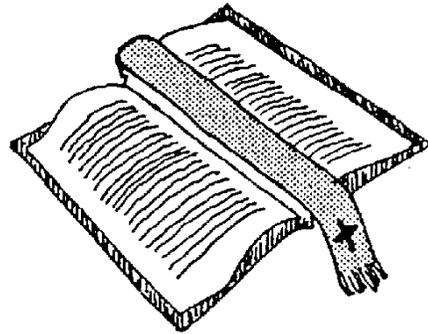
⁴Chi vuole fare a meno di Dio si allontana da Lui e perde così la sua capacità di percepire ed apprezzare Dio.

I. LA BIBBIA

→ 1. Che cos'è la Bibbia?

La Bibbia⁵ (o Sacra Scrittura) è il libro della Rivelazione: la Parola che Dio rivolge agli uomini.

"Tu, invece, persevera nelle cose che hai imparate e di cui hai acquistato la certezza, sapendo da chi le hai imparate, e che fin da bambino hai avuto conoscenza delle sacre Scritture, le quali possono darti la sapienza che conduce alla salvezza mediante la fede in Cristo Gesù. Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, perché l'essere umano di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona" (2 Timoteo 3:14-17).



→ 2. Che cosa distingue la Bibbia da ogni altro libro?

La Bibbia è il libro ispirato⁶ da Dio.

→ 3. Che intendiamo dire con ciò?

Gli uomini che hanno scritto i libri della Bibbia sono stati illuminati e guidati dallo Spirito Santo di Dio.

"Sappiate prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura proviene da un'interpretazione personale; infatti nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'essere umano, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo" (2 Pietro 1:20).

→ 4. Come dobbiamo leggere la Bibbia?

Dobbiamo leggerla in modo da scoprire, attraverso la testimonianza ed il linguaggio di coloro che l'hanno scritta, quello che il Signore vuol dire oggi agli uomini.

"Poi disse loro: «Queste sono le cose che io vi dicevo quand'ero ancora con voi: che si dovevano compiere tutte le cose scritte di me nella legge di Mosè, nei profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per capire le Scritture e disse loro: «Così è scritto, che il Cristo avrebbe sofferto e sarebbe risorto dai morti il terzo giorno, e che nel suo nome si sarebbe predicato il ravvedimento per il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme" (Luca 24:44-47)

→ 5. Come possiamo oggi scoprire nella Bibbia la Parola di Dio?

Lo Spirito Santo illumina la nostra mente ed apre il nostro cuore per farci riconoscere la Parola di Dio nella Bibbia.

"quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire" (Giovanni 16:13).

⁵ La parola *Bibbia* deriva dal latino *Biblia*, che deriva a sua volta dal greco *tà Biblia* che significa „i libri“. Il termine *Bibbia* vuol dunque dire il libro che contiene la rivelazione che Dio dà di Sé stesso. Da notare che *non* si tratta di ciò che gli uomini pensano di Dio.

⁶ Nella lingua originale, più che "ispirato" il concetto è "espirato", cioè "soffiato fuori" (da Dio).

II. L'ANTICO ED IL NUOVO TESTAMENTO

→ 1. Di quante parti si compone la Bibbia?

Di due parti: l'Antico ed il Nuovo Testamento⁷.

→ 2. Qual è il contenuto dell'Antico Testamento?

R. — L'Antico Testamento contiene:

- 1) La storia del popolo d'Israele che Dio ha scelto per rivelarsi al mondo;
- 2) La legge che Dio ha dato al suo popolo;
- 3) La profezia che promette la venuta di Colui che è il Salvatore ed il Re.
- 4) Vari altri libri fra cui quello dei Salmi, preghiere in forma poetica adatte per il canto.

→ 3. Qual è il contenuto del Nuovo Testamento?

Il Nuovo Testamento contiene l'adempimento⁸ della promessa dell'Antico Testamento: la redenzione⁹ compiuta da Dio per mezzo del suo Figlio Gesù Cristo.

→ 4. Quale autorità e valore ha per noi la Bibbia?

La Bibbia ha per noi l'autorità di Dio che ci parla per mezzo suo. Essa ha per noi un valore unico perché è la sorgente della nostra fede e la regola della nostra vita.

"Infatti non mi vergogno del vangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede; del Giudeo prima e poi del Greco" (Romani 1:16); "Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo" (Romani 10:17).

→ 5. Quali libri formano l'Antico Testamento?

LA LEGGE (o Pentateuco): Genesi - Esodo - Levitico - Numeri - Deuteronomio.

I LIBRI STORICI: Giosuè - Giudici - Ruth - 1 e 2 Samuele - 1 e 2 Re - 1 e 2 Cronache - Ezdra; Neemia, Ester.

I LIBRI POETICI: Giobbe - Salmi - Proverbi - Ecclesiaste - Cantico del Cantici.

I 5 GRANDI PROFETI: Isaia - Geremia - Lamentazioni - Ezechiele - Daniele.

I 12 PROFETI MINORI: Osea - Gioele - Amos - Abdia - Giona - Michea - Nahum - Abacuc - Sofonia - Aggeo - Zaccaria - Malachia.

In tutto: 39¹⁰ libri scritti in lingua ebraica¹¹.

⁷ La parola Testamento è la traduzione del termine Patto. Infatti l'A. T. espone il Patto Antico fatto da Dio col popolo d'Israele per mezzo di Mosè e della Legge; il Nuovo Testamento annuncia il Patto Nuovo che Dio fa con noi per mezzo di Gesù Cristo: il Patto della grazia.

⁸ Adempiere = compiere, soddisfare, mantenere una promessa o un impegno.

⁹ Redenzione = liberazione morale e spirituale dal peccato e dalle sue conseguenze.

¹⁰ La Chiesa Romana, e differenza delle Chiese Evangeliche, riconosce ed ammette, oltre a quelli che formano l'A. T., altri libri che ritiene ispirati. Esse li chiama libri deuterocanonici (appartenenti ad un secondo canone). Le Chiese Evangeliche chiamano questi libri apocrifi (e nascosti) purché non furono mai usati dagli Ebrei, né nel culto del Tempio di Gerusalemme, né in quello delle sinagoghe palestinesi: non figurano infatti ne!

→ 6 **Quali libri formano il Nuovo Testamento?**

I 4 Vangeli: secondo Matteo, Marco, Luca, Giovanni.

Gli Atti degli Apostoli (ci narrano la vita della prima Chiesa Cristiana, scritti dal medico Luca).

13 Lettere di Paolo Apostolo: Ai Romani - 1 e 2 ai Corinzi - ai Galati - agli Efesini - ai Filippesi - ai Colossesi - 1 e 2 ai Tessalonicesi - a Filemone.

3 Lettere Pastorali: 1 e 2 a Timoteo - a Tito.

La Lettera agli Ebrei (autore sconosciuto).

Le 7 Lettere Cattoliche¹²: Lettera di Giacomo - 1 e 2 di Pietro - 1 e 2 r~ 3 di Giovanni - di Giuda.

L'Apocalisse (Rivelazione) di Giovanni.

La Bibbia è così composta di **66 libri** (Antico Testamento = 39; Nuovo Testamento = 27).



Cànone Ebraico. Gesù e gli Apostoli non li citano mai, sebbene citino passi e libri dell'Antico Testamento in gran numero; per vari secoli neppure la Chiesa cristiana li riconobbe.

¹¹ In tutto: 27 libri scritti in lingua greca; alcune sezioni del Vangelo secondo Matteo sono state scritte in dialetto aramaico

¹² Cattolico = universale. Queste lettere sono chiamate in tal modo perché indirizzate non ad una Chiesa particolare, ma a tutte le Chiese.

III. DIO



→ 1. Che cosa rivela la Scrittura su Dio?

La Scrittura rivela che Dio è il Creatore ed il Signore di tutti gli uomini e tu tutte le cose. Egli è Santo. Egli è Amore.

“«Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza: perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà furono create ed esistono»” (Apocalisse 4:11).

“Noi abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi, e vi abbiamo creduto. Dio è amore; e chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui” (1 Giovanni 4:16).

→ 2. Che cosa rivela la Scrittura riguardo alla natura di Dio?

La Scrittura rivela che Dio è Spirito.

“Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità»” (Giovanni 4:24).

→ 3. Come si fa conoscere Dio nella Scrittura?

Dio si fa conoscere nella Scrittura come Padre, Figlio, Spirito Santo.

“Da questo conosciamo che rimaniamo in lui ed egli in noi: dal fatto che ci ha dato del suo Spirito. E noi abbiamo veduto e testimoniamo che il Padre ha mandato il Figlio per essere il Salvatore del mondo” (1 Giovanni 4:13).



→ 4. Questo significa che vi sono tre dei?

No, la Bibbia afferma che vi è *un solo vero Dio*. Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo sono *le tre persone inseparabili dell'essenza di Dio*. Queste tre persone distinte sono il solo, vero ed eterno Dio.

“Ascolta, Israele: Il SIGNORE, il nostro Dio, è l'unico SIGNORE” (Deuteronomio 6:4).
 “La grazia del Signore Gesù Cristo e l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi” (2 Corinzi 13:13). “Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo” (Matteo 28:19).

→ 5. E' possibile spiegare questo?

La mente umana non arriva a spiegare, ma può soltanto riconoscere che *Dio il Padre* è Dio che ci ha creati e ci ama; *Dio il Figlio* è Dio che si abbassa fino a noi; *Dio lo Spirito Santo* è Dio che dimora in noi. La Chiesa ha chiamato questo mistero col nome di *Trinità*.

→ 6. Quale deve essere il nostro atteggiamento davanti a Dio quale la Scrittura ce lo rivela?

Dobbiamo riconoscere in Lui il vero ed unico Signore di tutta la nostra vita, adorarlo e temerlo¹³, credere in Lui, pregarlo ed obbedire alla sua volontà che è sempre buona, accettabile, perfetta.



¹³Temere Dio non significa averne paura, ma avere verso di Lui e tutto ciò che Gli appartiene, il dovuto rispetto. Bisogna dargli tutto l'onore e la gloria che Gli spettano.

IV. IL CREATORE. LA PROVVIDENZA.

1. Qual è l'origine dell'universo?

L'universo è stato creato da Dio.

“Nel principio Dio creò i cieli e la terra” (Genesi 1:1).



2. In che modo Dio ha creato l'universo?

Dio ha creato ogni essere vivente ed ogni cosa per mezzo della sua Parola.

“Per fede comprendiamo che i mondi sono stati formati dalla parola di Dio; così le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti” (Ebrei 11:3). “I cieli furono fatti dalla parola del SIGNORE, e tutto il loro esercito dal soffio della sua bocca. Egli ammassò le acque del mare come in un mucchio; rinchiuse gli oceani in serbatoi. Tutta la terra tema il SIGNORE; davanti a lui abbiano timore tutti gli abitanti del mondo. Poich'egli parlò, e la cosa fu; egli comandò e la cosa apparve” (Salmo. 33:6-9).

→ 3. Perché Dio ha creato il mondo?

Dio ha creato ogni cosa per amore delle sue creature, ed alla sua gloria, che è il nostro solo e vero bene.

“I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani”(Salmo 19:1; cf Salmo 104).

→ 4. Le creature di Dio sono tutte visibili?

No, oltre a quelle visibili e terrestri, vi sono pure creature a noi invisibili e celesti: ad esempio gli angeli¹⁴, messaggeri di Dio in armonia con la Sua volontà.

“Essi non sono forse tutti spiriti al servizio di Dio, mandati a servire in favore di quelli che devono ereditare la salvezza?” (Ebrei 1:14).

→ 5. Quali pensieri e sentimenti deve far nascere in noi il creato?

Dobbiamo riconoscere nel creato la gloria del Creatore, confessare che noi siamo solo creature davanti a Lui, rispettare i legami che ci uniscono con tutte le altre creature ed usare con senso di responsabilità e riconoscenza i beni che il creato ci offre.

“Abraamo riprese e disse: «Ecco, prendo l'ardire di parlare al Signore, benché io non sia che polvere e cenere” (Genesi 18:27). “Ma ricòrdati del tuo Creatore nei giorni della tua giovinezza, prima che vengano i cattivi giorni e giungano gli anni dei quali dirai: «Io non ci ho più alcun piacere»” (Ecclesiaste 12:3). “Ai ricchi in questo mondo ordina di non essere d'animo orgoglioso, di non riporre la loro speranza nell'incertezza delle ricchezze, ma in Dio, che ci fornisce abbondantemente di ogni cosa perché ne godiamo” (1 Timoteo 6:17).



→ 6. Che cos'è la Provvidenza?

E' l'opera di Dio che conserva, governa il mondo e si prende cura di tutte le sue creature.

“Finché la terra durerà, semina e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno mai” (Genesi 8:22). “anzi, perfino i capelli del vostro

¹⁴Nella nostra cultura odierna da una parte si dichiara l'inesistenza di ciò che non si vede (estraniandosi con questo da tutte le altre culture non europee), dall'altra ci si affida ad una serie di creature invisibili (extra-terrestri, spiriti maligni) che finiscono per avere un'influenza negativa su molte persone.

capo sono tutti contati. Non temete dunque; voi valete più di molti passeri” (Luca 12:7)..

→ 7. **Quali disposizioni di spirito deve ispirarci la certezza che Dio si prende cura di noi e della nostra vita?**

Riconoscenza nella prosperità, umile sottomissione nelle prove, continua e ferma fiducia in Dio che ci ama e veglia sempre su di noi.

“Egli perdona tutte le tue colpe, risana tutte le tue infermità” (Salmo 103:3); “Riponi la tua sorte nel SIGNORE; confida in lui, ed egli agirà” (salmo 37:5); “Or sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno” (Romani 8:28).

V. LA CREATURA UMANA



→ 1. **Come fu creato l'essere umano?**

La Scrittura afferma che Dio formò l'essere umano dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un auto vitale e l'essere umano divenne un'anima vivente (Genesi 2: 7).

→ 2. **In che modo l'essere umano è distinto dalle altre creature?**

La Scrittura afferma che l'essere umano fu creato ad immagine e somiglianza di Dio (Ge. 1: 26).

→ 3. **Che significa «ad immagine e somiglianza di**

Dio»?

Dio ha creato l'essere umano capace di intendere la sua voce, di parlare con lui e di servirlo liberamente e con gioia. In ciò sta la differenza tra l'essere umano e tutte le altre creature terrestri.

→ 4. **Quale sarebbe stato il destino dell'essere umano se egli fosse vissuto secondo la volontà del suo Creatore?**

Avrebbe vissuto una vita libera e felice su una terra benedetta da Dio (cfr. Genesi 2:8-9) amandolo, servendolo, governando il mondo nel Suo Nome.

→ 5. **Come si manifestò ancora l'amore di Dio per l'essere umano?**

Dio formò la donna e la diede all'essere umano affinché egli non fosse solo ma avesse in lei l'aiuto adatto. l'essere umano l'accolse con gioia, si unì a lei nel matrimonio. In tal modo ebbe origine la prima famiglia (cfr. Genesi 2: 18.25).

VI. - IL PECCATO E LE SUE CONSEGUENZE



→ 1. **In che cosa consiste il peccato?**

1) Nell'incredulità dell'essere umano di fronte alla Parola di Dio;

2) Nella ribellione e nella disubbidienza dell'essere umano alla volontà del suo Signore.

→ 2. **Qual è l'origine del peccato?**

La Bibbia insegna che le prime creature, abusando della loro libertà, non credettero che la Parola di Dio fosse vera, si lasciarono sedurre da promesse menzognere e disobbedirono al comandamento di Dio. Questo peccato ha dato origine a tutti gli altri peccati; perciò esso è denominato peccato originale (cfr. Genesi 3).

→ 3. **Quali conseguenze ha prodotto il peccato?**

— Ribellandosi al suo Creatore:

- 1) l'essere umano ha perduto la sua libertà; è diventato schiavo dell'Avversario di Dio;
- 2) il suo intelletto e la sua coscienza sono stati turbati: egli non discerne più la volontà di Dio (Gen. 4: 9);
- 3) la sua volontà è stata corrotta: essa lo rende incapace di compiere il bene e lo spinge inesorabilmente a fare il male.

«In verità, in verità vi dico che chi commette il peccato è schiavo del peccato» (Gv. 8: 34).
 «Guai a quelli che chiamano bene il male, e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro!» (Isaia 5:20).

→ 4. **Quali altre gravi conseguenze ha prodotto il peccato?**

- 1) La comunione dell'essere umano col suo simile è stata spezzata; l'orgoglio e l'odio hanno fatto sorgere le lotte e le guerre che insanguinano il mondo.
- 2) La creazione è stata « sottoposta alla vanità»; il suolo è stato maledetto per colpa dell'essere umano il quale ormai vive una vita piena di affanno, di fatiche, di sofferenze, di pericoli.
- 3) L'ultima e più grave conseguenza del peccato è la morte.

«I loro piedi sono veloci a spargere il sangue. Rovina e calamità sono sul loro cammino» (Rom. 3: 15.16). «Sappiamo infatti che fino a ora tutta la creazione geme ed è in travaglio» (Ro. 8:22). «Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato...» (Rom. 5: 12).

→ 5. **Qual è dunque la condizione dell'umanità?**

Noi tutti siamo nati nel peccato. Come le acque di un fiume sono inquinate se è avvelenata la sorgente, così tutta la umanità è peccatrice per la incredulità e la disubbidienza di Adamo. Da quando nasciamo siamo immersi nella società umana i cui valori di riferimento, le relazioni sociali ed economiche, il modo stesso di vivere e di pensare, sono in contrasto con Dio. Questo ci condiziona, come condiziona le generazioni che ci seguono e come ha condizionato i nostri predecessori. Inoltre siamo ben contenti di seguire le inclinazioni cattive del nostro cuore, illudendoci di essere più liberi e felici senza Dio, facendo quello che più ci aggrada.

“Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati resi peccatori, così anche per l'ubbidienza di uno solo, i molti saranno costituiti giusti” (Ro. 5: 19; cfr. Ro. 7: 19).

→ 6. **Esiste una possibilità di liberazione dal peccato?**

L'essere umano non può né potrà mai salvarsi da sé stesso, ma Dio, nel suo infinito amore, per mezzo del suo Figliuolo Gesù Cristo, l'unico Santo e Giusto che non ha mai commesso peccato, viene a noi e, chiamandoci a seguirlo, ci porta sulla via della salvezza.

“Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte?” (Ro. 7: 24).
 «Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (è per grazia che siete stati

| salvati)» (Efesini 2: 4-5; cfLuca 19: 10; 2 Corinzi 5: 21). |

VII. - LA LEGGE DI DIO



→ 1. **Che cos'è la Legge di Dio?**

E' la sua volontà che Egli fa conoscere all'umanità.

→ 2. **A chi ha dato Dio la sua Legge?**

Dio ha dato la sua Legge:

1) sin da principio all'essere umano ch'Egli ha creato buono, libero di amarLo e servirLo (cfr. Genesi 1: 28; 2: 8-18);

2) All'essere umano corrotto, schiavo del peccato: Dio ha riassunto la sua volontà nei dieci comandamenti o Decalogo (cfr. Es. 20: 1-17; De. 5: 6-21) (1);

3) All'essere umano redento che ha ritrovato la libertà e la gioia di amare e servire Dio quale suo Padre celeste [la legge di Dio come regola della nostra vita].

“Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste” (Mt. 5: 48).

→ 3. **Perché Dio ha dato la sua Legge?**

1) Perché l'essere umano, osservandola, vivesse felice al suo cospetto.

“Fa' questo e vivrai” (Luca 10: 28).

2) per arginare il disordine prodotto nel mondo dal peccato (cfr. Genesi 9: 5-6), perché l'essere umano peccatore riconosca il suo peccato e senta profondamente il bisogno della salvezza (Rom. 7: 7; Gal. 3: 24).

3) per indicare all'essere umano redento in qual modo egli può rendere grazie ai Dio con tutta la sua vita (Ef. 2: 10).

→ 4. **Che cosa ci rivela dunque la Legge di Dio?**

Essa ci rivela l'amore di Dio il quale non vuole la morte del peccatore, ma ch'egli si converta, e viva in libertà e letizia come suo figliuolo. (cfr.. De. 30:15-16).

VIII. PREPARAZIONE ED ADEMPIMENTO DELLA SALVEZZA



→ 1. **Quando fu dato il primo annuncio della salvezza?**

— Quando Dio, nel giardino dell'Eden, pronunziò la prima condanna, fece anche la prima promessa di salvezza.

« Io porrò inimicizia fra te e la donna¹⁵, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa

¹⁵ La « progenie della donna » (Genesi 3: 15) è GESU' CRISTO (cfr. Galati 4: 4). La profezia di Genesi 3: 15 trovò il suo adempimento quando Gesù Cristo morì sulla croce e poi risuscitò dai morti. I sacrifici dell'A.T. annunziano che il peccato deve essere espiato e sono una profezia del perfetto sacrificio di Gesù Cristo.

progenie ti schiaccerà il capo e tu le ferirai il calcagno» (Gen. 3: 15).



→ 2. **Che significa questa promessa?**

Significa che la vittoria del Maligno non è definitiva. Un uomo, nato di donna, vincerà Satana al prezzo della sua vita e libererà creature umane dal peccato e dalla morte. Quest'uomo è Gesù Cristo, il quale ha adempiuto perfettamente questa promessa.

→ 3. **Come ha Dio preparato gli uomini a ricevere la salvezza promessa?**

Dio li ha preparati mediante la Legge, i Sacrifici, le Profezie.

1) La Legge ci persuade di essere peccatori e crea in noi il bisogno della salvezza.

“Che cosa diremo dunque? La legge è peccato? No di certo! Anzi, io non avrei conosciuto il peccato se non per mezzo della legge; poiché non avrei conosciuto la concupiscenza, se la legge non avesse detto: «Non concupire»” (Ro. 7:7; cfGa. 3:24).

2) I sacrifici dell’A. T. annunciano che il peccato deve essere espiato e sono una profezia del perfetto sacrificio di Gesù Cristo.

« Secondo la legge, quasi ogni cosa è purificata con sangue; e, senza spargimento di sangue, non c'è perdono. ...In questo caso, egli avrebbe dovuto soffrire più volte dalla creazione del mondo; ma ora, una volta sola, alla fine dei secoli, è stato manifestato per annullare il peccato con il suo sacrificio» (Eb. 9:22,26).

3) Le profezie annunciano il Salvatore che sta per venire (Is. 9: 5-6; 53: 1-12; Mi. 5: 2; Salmo 110).



→ 4. **Chi fu il precursore del Salvatore?** Giovanni Battista, il quale fu «più di un profeta». Egli preparò il popolo a ricevere il Signore predicando, ed amministrando un battesimo di ravvedimento (cfr. Luca 3: 1.20).

→ 5 **Come fu adempiuta la promessa della salvezza?**

Dio è fedele. Quando i tempi furono compiuti, Egli mandò nel mondo il suo unigenito Figliuolo Gesù Cristo quale Salvatore degli uomini. Egli è Emmanuele (= “Dio con noi”), la suprema manifestazione dell’amore di Dio per noi.

“Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna” (Gv. 3:16; Gv. 1:41; Ga. 4:4,5).

IX. LA PERSONA DEL SALVATORE



→ 1. Come si chiama il Salvatore?

Il Salvatore si chiama Gesù. Questo nome, in lingua ebraica significa “L’Eterno salva”.

“Ella partorerà un figlio, e tu gli porrai nome Gesù, perché è lui che salverà il suo popolo dai loro peccati” (Mt. 1:21).

→ 2. Dove nacque e visse Gesù?

Gesù nacque a Betlemme, la città di Davide, in Giudea e trascorse il tempo della sua infanzia a Nazaret in Galilea dove Giuseppe e Maria stavano.

“Ma da te, o Betlemme, Efrata, sebbene tra le più piccole città principali di Giuda, da te mi uscirà colui che sarà dominatore in Israele, le cui origini risalgono ai tempi antichi, ai giorni eterni” (Michea 5:1).

→ 3. Che con sappiamo dell’infanzia di Gesù?

I Vangeli ci narrano che Gesù viveva con Giuseppe e Maria e che «cresceva in sapienza ed in statura ed in grazia davanti e davanti agli uomini » (Luca 2: 39-52).

→ 4. Chi è per noi Gesù?

- 1) Egli è il Cristo, l’“Unto” (1), cioè il Messia (Marco 14: 61)
- 2) Egli è il Figlio di Dio: l’essere umano nel quale Dio si è incarnato (Cl. 2:9; Gv. 10:30).
- 3) Egli è il Figlio di Davide: il Messia promesso, discendente del re Davide secondo la carne (Mt. 1: 1; 21: 9).
- 4) Egli è il Salvatore: lui solo ci salva dal peccato e dalla morte (Atti 4:12; Gv. 4: 42).
- 5) Egli è il Signore: regna nella Chiesa e sul mondo in attesa che il suo Regno sia manifestato (Salmo 110:1-2: 1 Corinzi 8:6).
- 6) Egli è il Figlio dell’essere umano: viene per giudicare i vivi ed i morti (Da. 7:13: Mt. 23:31-46; 26:64).

X. L’OPERA DI GESU’ CRISTO

→ In che modo Gesù Cristo ha compiuto la sua opera?

Gesù Cristo ha compiuto la sua opera:

- a) come PROFETA
- b) come SACERDOTE
- c) come RE
- a) GESU’ PROFETA

→ 1. Quando iniziò Gesù la sua opera di Profeta?

I Vangeli ci dicono che Gesù, alla età di trenta anni circa, si fece battezzare da Giovanni e cominciò a predicare (Luca 3:23). La sua missione durò circa tre anni.

→ 2. Perché si fece battezzare Gesù?

Gesù, pur essendo senza peccato, si fece battezzare per identificarsi con l'umanità che era venuto per salvare. Al suo battesimo lo Spirito Santo su lui pienamente ed una voce dal cielo Lo dichiarò figliodiletto di Dio (Luca 3: 21). Poi fu condotto dallo Spirito nel deserto essere tentato dal Diavolo.

→ 3. **Perché fu tentato Gesù?**

Perché bisognava che sin da principio Gesù affrontasse vittoriosamente la potenza di Satana. Possiamo così in ogni nostra tentazione trovare in lui il nostro rifugio ed il nostro aiuto.

“Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato” (Ebrei 4:15)

→ 4. **In che modo ha compiuto Gesù la sua opera di Profeta?**

Mediante il suo insegnamento, predicando l'Evangelo (Buon annunzio) del Regno di Dio.

“Anche alle altre città bisogna che io annunzi la buona notizia del regno di Dio; poiché per questo sono stato mandato” (Lu. 4:43).

→ 5. **Che cosa annunzia l'Evangelo del Regno?**

Annunzia che Gesù Cristo, il Signore del Regno, è sceso fra di noi per trasformarci in nuove creature, dei sudditi del suo Regno.

“Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete al vangelo” (Mt 1:15).
“Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove” (2 Co. 5:17).

→ 6. **Quale certezza ci reca tale annunzio ?**

La certezza che, in Gesù Cristo, Dio è nostro Padre e noi siamo suoi figliuoli.

“Vedete quale amore ci ha manifestato il Padre, dandoci di essere chiamati figli di Dio! E tali siamo. Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui” (1 Gv. 3:1; cfLu. 15:3-32).

→ 7. **Qual è lo scopo di questo Buon Annunzio (Evangelo)?**

Ricondurci all'obbedienza ed all'amore del nostro Padre Celeste restituendo a Dio nella nostra vita e nella società umana il posto e la sovranità che il peccato gli ha usurpato.

“Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Adora il Signore, il tuo Dio, e a lui solo rendi il tuo culto” (Lu. 4:8).

b) GESU' SOMMO SACERDOTE

→ 1 **Qual era la funzione del sacerdote in Israele?**

Il sacerdote si presentava a Dio per offrirgli sacrifici per i peccati del popolo ed invocare su di esso il perdono e la grazia di Dio.

“Infatti ogni sommo sacerdote, preso tra gli uomini, è costituito per il bene degli uomini nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati; così può avere compassione verso gli ignoranti e gli erranti, perché anch'egli è soggetto a debolezza; ed è a motivo di questa che egli è obbligato a offrire dei sacrifici per i peccati, tanto per sé stesso quanto per il popolo” (Eb. 5:1-3).



→ 2 **In che modo ha compiuto Gesù la sua opera di Sommo Sacerdote?**

Offrendo tutta la sua vita in sacrificio di ubbidienza e di amore. Egli ha portato a termine tale sacrificio una volta per sempre offrendo sé stesso, l'unico giusto e santo sulla croce. Perciò Egli è il nostro unico e vero Sommo Sacerdote.

"e camminate nell'amore come anche Cristo vi ha amati e ha dato sé stesso per noi in offerta e sacrificio a Dio quale profumo di odore soave"

(Ef. 5:2).

"reso perfetto, divenne per tutti quelli che gli ubbidiscono, autore di salvezza eterna, essendo da Dio proclamato sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec" (Eb. 5:9,10).

→ 3. **Perché la morte di Gesù Cristo fu un sacrificio?**

— Perché non perì involontariamente, vittima suoi nemici, ma si offrì liberamente, per amore nostro

"Io sono il buon pastore, e conosco le mie, e le mie conoscono me ... come il Padre mi conosce e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore ... Nessuno me la toglie, ma io la depongo da me. Ho il potere di deporla e ho il potere di riprenderla. Quest'ordine ho ricevuto dal Padre mio" (Gv. 10:14,15,18).

→ 4. **Gesù Cristo avrebbe dunque potuto evitare la sofferenza e la morte in croce?**

Certamente. Ma Egli non volle perché, salvando sé stesso, avrebbe abbandonato tutti noi nella morte ed alla perdizione.

"Bisogna che il Figlio dell'uomo soffra molte cose e sia respinto dagli anziani, dai capi dei sacerdoti, dagli scribi, sia ucciso, e risusciti il terzo giorno" (Lu. 9:22; cfr. Gv. 12:27,28).



→ 5. **Era proprio necessario questo sacrificio?**

— Sì. Perché Dio possa concederci il suo perdono è necessario che la sua giustizia sia ristabilita e che il nostro peccato sia annullato.

"Secondo la legge, quasi ogni cosa è purificata con sangue; e, senza spargimento di sangue, non c'è perdono" (Ebrei 9:22)

→ 6. **Qual è l'effetto del sacrificio di Gesù Cristo?**

Mediante la sua morte il nostro debito con Dio è stato pagato. Così è aperta per noi la via perdono e della riconciliazione con Dio.

"Infatti Dio era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo, non imputando agli uomini le loro colpe, e ha messo in noi la parola della riconciliazione" (2 Co. 5:19; cfr. Is. 53:4,5).

→ 7. **Che cosa ci rivela dunque la crocifissione del Salvatore?**

Essa ci rivela la gravità del nostro peccato e la grandezza dell'amore di Dio che ci fa grazia in Gesù Cristo.

"La legge poi è intervenuta a moltiplicare la trasgressione; ma dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata, affinché, come il peccato regnò mediante la morte, così pure la grazia regni mediante la giustizia a vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore"

(Ro. 5:20,21).

c) GESU' RE



→ 1. **In che modo ha compiuto Gesù Cristo la sua opera come Re?**

- 1) Con le sue opere potenti, rivelandosi Signore della malattia, del peccato, della morte.
- 2) Con la sua resurrezione dai morti.
- 3) Con la sua ascensione ed assunzione alla destra di Dio.

→ 2. **Che cosa significa la resurrezione di Gesù Cristo?**

Essa ci annuncia la vittoria di Dio sul peccato e sulla morte. La Pasqua ci rivela che il vinto della croce è il Vincitore eterno, che Gesù Cristo morto in croce è il Principe della vita.

“Ora il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge... Perciò, fratelli miei carissimi, state saldi, incrollabili, sempre abbondanti nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore” (1 Co. 15:56,58; cf 1 Co. 15:17).

→ 3. **Quali conseguenze ha per noi la resurrezione di Cristo?**

- a) E' la dimostrazione che la Parola di Dio è vera, che il suo perdono è reale (Ro. 1:25).
- b) Per la fede nella potenza della resurrezione di Gesù Cristo ci è dato di nascere sin da ora ad una vita nuova nell'attesa del Regno di Dio (I Pietro 1:3).
- c) E' il pegno glorioso della nostra resurrezione dai morti. Camminiamo ancora nella notte, ma sappiamo che la morte è stata vinta in Cristo e che l'alba del Regno di Dio è vicina (I Co6: 14; Rom. 8: 11).



→ 4. **Che cosa significa l'Ascensione di Gesù Cristo?**

Significa che Dio ha sovraneamente innalzato Gesù Cristo alla sua destra affinché Egli governi il mondo, vegli sui suoi fedeli ed interceda per loro (Fl. 2:9-11).

→ 5. **Quali conseguenze ha per noi l'Ascensione di Gesù Cristo?**

- 1) Egli è salito in cielo per noi. La porta della casa del Padre, chiusa dal nostro peccato, ci è stata ora aperta (Rom. 5: 2; Ef. 2:6).
- 2) Egli è presso Dio il Capo della sua Chiesa che Egli dirige, sostiene, difende in ogni tempo (1 Gv. 2: 1; Eb. 7: 25).
- 3) Assente visibilmente, Egli è presente col suo Spirito che ci assiste e consola. Perciò non dobbiamo temere nulla né nessuno, ma in ogni cosa confidare in lui servendolo fedelmente e gioiosamente in attesa del suo ritorno glorioso (Luca 12: 32; Mt. 28: 20).
- 4) Nell'umanità di Cristo, l'umanità è ora riaccolta presso Dio.

XI. GESU' CRISTO L'UNICO MEDIATORE



1. Che cosa significa l'affermazione che Gesù Cristo è stato concepito di Spirito Santo?

Significa che Dio solo è il padre di Gesù Cristo (Luca 1: 26-36). Egli è perciò veramente e pienamente Dio. Prima ancora che il mondo fosse creato, il Cristo esisteva come Parola e come Sapienza con Dio ed in Dio. Gesù Cristo è dunque per natura l'unico ed eterno figliuolo di Dio.

“Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta.” (Gv. 1:1,3; cfGv. 8:42; Cl. 1:20)

→ 2. Che cosa significa l'affermazione che Gesù Cristo è nato da Maria Vergine?

Significa che Gesù Cristo è stato veramente e pienamente uomo come noi, fuorché nel peccato.

"In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini" (Gv. 1:4).

«Egli non commise peccato e nella sua bocca non si è trovato inganno» (1 Pi. 1:22).

→ 3. Quali conseguenze ha per noi il fatto che Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo?

Cristo è l'unico Mediatore (intermediario) fra l'Iddio santo e l'essere umano peccatore. In Lui noi vediamo Dio ed in Lui Dio vede noi.

“Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo” (1 Ti. 2:5; cfGv. 2:1).



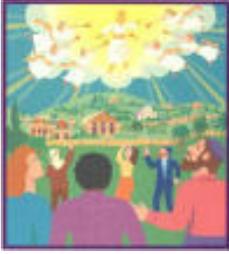
4. Perché vi è bisogno di un mediatore tra Dio e l'uomo peccatore?

Perché se l'Iddio santo posasse direttamente su noi il suo sguardo, noi saremmo perduti e se noi posassimo direttamente su Dio i nostri sguardi di uomini malvagi, anche allora saremmo perduti. La nostra unica salvezza è che Dio ci guardi in Cristo e che noi Lo guardiamo in Cristo.

“Disse ancora: «Tu non puoi vedere il mio volto, perché l'essere umano non può vedermi e vivere” (Es. 33:20).

“Infatti per me il vivere è Cristo” (Es. 33:20)..

XII. IL GLORIOSO RITORNO DI CRISTO



→ 1. Qual è la gloriosa speranza dei credenti?

Cristo, il Signore, ritornerà nella gloria a raccogliere i suoi eletti, a giudicare i vivi ed i morti ed a stabilire il suo Regno.

“Quando Cristo, la vita nostra, sarà manifestato, allora anche voi sarete con lui manifestati in gloria” (Cl. 3:4; cfr. At. 10:42; Lu. 23:42).

→ 2. Qual è il fine del ritorno di Gesù Cristo?

Manifestare la sua vittoria non ancora visibile, e la sua signoria tuttora discussa e contrastata (Ro. 8: 18).

→ 3. Quale sarà la conseguenza del ritorno di Gesù Cristo?

— Quando il Signore tornerà nella sua gloria, questo tempo e questo mondo finiranno. Il Signore non permetterà più alcun male. I credenti e gli increduli saranno allora individuati e definitivamente separati gli uni dagli altri (Mt. 25:31-46)

→ 4. Quale consolazione offre ai credenti il ritorno glorioso di Gesù Cristo?

Il Signore che viene per giudicare è il Salvatore che è già stato giudicato al nostro posto sulla croce. Perciò l’annuncio del suo ritorno non costituisce per i credenti una minaccia, ma la promessa di gioia perfetta.

“In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita” (Gv. 5:24; cfr. 1 Pi. 1:13).

→ 5. Possiamo conoscere la data del ritorno glorioso di Cristo?

No. Gesù Cristo non ha rivelato la data del suo ritorno, ma ci esorta a prestare attenzione ai segni dei tempi i quali ci avvertono che verrà inaspettatamente.

“Ma quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno li sa, neppure gli angeli del cielo, neppure il Figlio, ma il Padre solo” (Mt. 24:36; Cfr. 1:7; Mt. 25:1-13).

→ 6. Quale dev’essere l’atteggiamento dei credenti in attesa del ritorno di Cristo?

Essi devono vegliare del continuo ed essere sempre pronti perché soltanto chi avrà perseverato fino alla fine nella fede sarà salvato. Il credente è fiducioso che Iddio lo preserverà e rimarrà fedele alla Sua promessa di salvarlo.

“Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi, quali non dovete essere voi, per santità di condotta e per pietà, mentre attendete e affrettate la venuta del giorno di Dio, in cui i cieli infocati si dissolveranno e gli elementi infiammati si scioglieranno!” (2 Pi. 3:11,12).

→ 7. Quale la missione dei credenti in attesa del ritorno di Cristo?

Essi debbono proclamare al mondo l’urgenza della conversione, prima che sia troppo tardi. Infatti, il tempo presente è ancora tempo di grazia e di attesa concesso da Dio.

“La notte è avanzata, il giorno è vicino; gettiamo dunque via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce” (Ro. 13:12; cfr. 1 Co. 7:29-32; Atti 3).

XIII. LO SPIRITO SANTO



→ 1. Chi è lo Spirito Santo?

Lo Spirito Santo, che la Bibbia chiama anche “Spirito di Dio” e “Spirito di Cristo”, è Dio stesso che opera nella vita dell'essere umano (Gv. 16:12-15).

→ 2. Quando è stato mandato lo Spirito Santo?

Egli è stato all'opera nel mondo sin dal principio (Genesi 1:2); ma una effusione particolare, visibile dello Spirito Santo ha avuto luogo nel giorno di Pentecoste (Atti 2:1-13).

→ 3. In che cosa consiste l'opera dello Spirito Santo?

1) Lo Spirito Santo ci dà la certezza che Gesù Cristo è veramente il nostro personale Salvatore e Signore.

“Perciò vi faccio sapere che nessuno, parlando per lo Spirito di Dio, dice: «Gesù è anatema!» e nessuno può dire: «Gesù è il Signore!» se non per lo Spirito Santo” (1 Co. 12:3).

2) Lo Spirito Santo crea in noi una vita nuova.

“Così dice DIO, il Signore, a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e voi rivivrete” (Ez. 37:5).

3) Lo Spirito Santo fa di noi dei fedeli servitori e dei coraggiosi testimoni di Gesù Cristo.

“Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra»” (At. 1:8)

→ 4. Dov'è all'opera lo Spirito Santo?

— Lo Spirito Santo soffia dove vuole; Egli è sempre all'opera là dove Dio fa annunziare la Sua Parola.

“Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito” (Gv. 3:8). “Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo.” (Ro. 10:17).

→ 5. A chi è dato lo Spirito Santo?

Dio dona lo Spirito Santo a chi Egli vuole. Lo riceve sicuramente chiunque lo desidera con ardore e lo domanda a Dio con fede.

“Se voi, dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!” (Lu. 11:13).

XIV. - LA CHIESA



→ 1. Che cos'è la Chiesa?

La Chiesa è la comunità creata dallo Spirito Santo, formata da tutti coloro che credono in Gesù Cristo loro personale Salvatore e Signore. Essa è il *corpo* di cui Cristo è il *capo*.

“...lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Il Signore aggiungeva ogni giorno alla loro comunità quelli che venivano salvati” (At. 2:47).

→ 2. Quando è stata fondata la Chiesa Cristiana?

La Chiesa Cristiana è stata fondata il giorno della Pentecoste in Gerusalemme (cfAtti 2).

→ 3. Qual è la fonte della vita della Chiesa?

E' il dono sempre rinnovato dello Spirito Santo attraverso la predicazione fedele della Parola di Dio e la retta amministrazione dei Sacramenti (Efesini 4:4-16).

→ 4. Dove si manifesta la Chiesa?

Dovunque due o tre sono radunati nel nome di Gesù Cristo (Matteo 18:20).

→ 5. Qual è l'autorità unica e sovrana nella Chiesa?

E' l'autorità del Signore Gesù Cristo, testimoniata dai Profeti e dagli Apostoli nella Scrittura, alla quale non possiamo ne aggiungere ne togliere nulla.

“Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore” (Ef. 2:20,21; cfLu. 10:16).

→ 6. Qual è la missione della Chiesa?

La missione della Chiesa è duplice:

a) edificare e fortificare i credenti nella fede, nella comunione con Cristo e con i fratelli e sorelle in fede;

b) annunziare al mondo Gesù Cristo, unica salvezza per il genere umano.

“In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati” (At. 4:12).



→ 7 Quali sono le caratteristiche della Chiesa?

La Chiesa è:

- 1) UNA perché Gesù Cristo, il suo Capo, è uno.
- 2) SANTA perché consacrata al suo Signore che l'ha redenta.
- 3) APOSTOLICA perché edificata sull'insegnamento degli

apostoli di Gesù Cristo.

4) UNIVERSALE (o cattolica) perché raccoglie credenti di ogni nazione senza alcuna distinzione politica, sociale, razziale, economica.

“Qui non c'è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti” (Cl. 3:11).

→ 8 In che modo si diventa membri di Chiesa?

Nessuno è membro di Chiesa per nascita, ma soltanto in seguito alla sua *conversione a*

Dio. Inoltre partecipare attivamente ad una comunità cristiana locale è parte integrante dell'essere cristiani, Non si può essere cristiani da soli, ignorando la comunione con coloro che similmente sono discepoli di Cristo. Nell'ambito della comunità cristiana si cresce spiritualmente e si serve il Signore.

“...perché siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, cioè mediante la parola vivente e permanente di Dio” (1 Pi. 1:23); cfGm. 1:18).

XV. LA GIUSTIFICAZIONE



→ 1 Che cos'è la giustificazione?

E' l'atto per il quale Dio giustifica il peccatore.

“Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è colui che li giustifica” (Ro. 8:33).

→ 2. Che significa « Dio giustifica il peccatore »?

Dio cancella il suo peccato e lo *considera, dichiara e tratta* come giusto.

“Beato l'essere umano al quale il Signore non addebita affatto il peccato” (Ro. 4:8);
“Infatti Dio era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo, non imputando agli uomini le loro colpe, e ha messo in noi la parola della riconciliazione” (2 Co. 5:19).

→ 3. Perché Dio giustifica il peccatore?

Perché Egli lo ama malgrado il suo peccato e nella sua grande misericordia gli fa grazia.

“egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, mediante il bagno della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo” (Tt. 3:5; cfr. Ro. 5:16).

→ 4. Com'è possibile che Dio, nella sua grazia, consideri come giusto l'essere umano peccatore?

Perché lo vede e lo ama in Cristo che ha dato sé stesso per noi sulla croce. Gesù assume su di sé il nostro peccato e la nostra condanna e ci fa dono della sua giustizia.

"Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati resi peccatori, così anche per l'ubbidienza di uno solo, i molti saranno costituiti giusti" (Ro.- 5:19), "Ed è grazie a lui che voi siete in Cristo Gesù, che da Dio è stato fatto per noi sapienza, ossia giustizia, santificazione e redenzione" (1 Co. 1:30); cfls. 53:10,11; Ro. 5:8,9.

→ 5. In che modo possiamo far nostra questa giustizia che Dio ci dona in Cristo?

— Unicamente *per mezzo della fede* con la quale riconosciamo umilmente ed accettiamo con riconoscenza il perdono che Gesù Cristo ha acquistato per noi sulla croce.

“Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio” (Ef. 2:8; cfRo. 3:22).

→ 6. Essere giustificati significa dunque essere perdonati?

Precisamente. Il perdono che Dio ci concede in Gesù Cristo ci giustifica, ci riconcilia con Lui, ci salva. Davanti a Dio noi siamo sempre peccatori perdonati.

“Siate invece benevoli e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda come anche Dio vi ha perdonati in Cristo” (Ef. 4:32; cfLu. 7:36-50; Cl. 2:13).

→ 7 **Possiamo essere certi del perdono di Dio?**

Si. Lo Spirito Santo ci dà in Gesù Cristo la certezza del perdono di Dio e la pace e la gioia che l'accompagnano.

"Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio" (Ro. 8:16); "Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore" (Ro. 5:1), cfr. Is. 61:10.

XVI. LA FEDE



. → 1 **Che cos'è la fede?**

È l'atto decisivo per cui l'essere umano crede vera la Parola di Dio. In questa Parola egli confida con tutto il cuore e su essa fonda tutta la sua vita.

"la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di realtà che non si vedono. Infatti, per essa fu resa buona testimonianza agli antichi. Per fede comprendiamo che i mondi sono stati formati dalla parola di Dio; così le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti" (Eb. 11:1-3).

→ 2. **In chi crediamo?**

In Gesù Cristo, il nostro Signore e Salvatore.

"Ed essi risposero: «Credi nel Signore Gesù, e sarai salvato tu e la tua famiglia»" (At. 16:31).

→ 3. **Che cosa significa credere in Gesù Cristo?**

Significa credere che Gesù Cristo è venuto nel mondo, è morto sulla croce ed è stato glorificato nella resurrezione per ognuno di noi; perciò Egli è il nostro personale Signore e Salvatore al quale ci affidiamo per il tempo e per l'eternità.

"Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Gv. 3:16).

→ 4. **Chi crea in noi la fede?**

Lo Spirito Santo, il quale attesta al nostro spirito che siamo figliuoli di Dio, fratelli e coeredi di Cristo.

"Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio. Se siamo figli, siamo anche eredi; eredi di Dio e coeredi di Cristo, se veramente soffriamo con lui, per essere anche glorificati con lui" (Ro. 8:16,17).

→ 5. **E' necessaria la fede?**

Si. La fede è l'unico mezzo che Dio ci dà *per ricevere* il suo perdono e la sua salvezza.

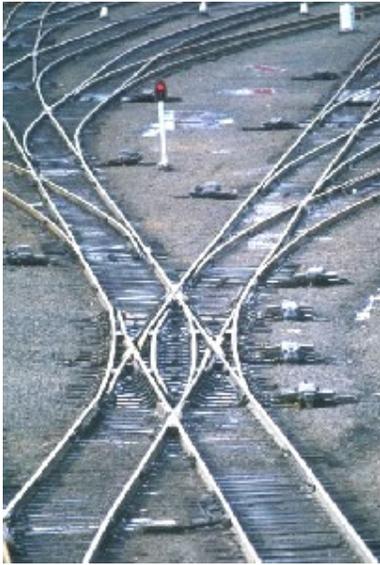
"Se voi non avete fede, certo, non potrete sussistere" (Is. 7:9); "Ma Gesù le disse: «Figliola, la tua fede ti ha salvata; va' in pace e sii guarita dal tuo male" (Mt. 9:22). "Or senza fede è impossibile piacergli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano" (Eb. 11:6).

→ 6. **In qual modo la fede si deve manifestare nella nostra vita?**

Con la spontanea e gioiosa obbedienza all'Iddio che ci ha salvati. La fede produce nella nostra vita opere e frutti che Dio gradisce come segni della nostra riconoscenza e della nostra obbedienza.

“Così, ogni albero buono fa frutti buoni, ma l'albero cattivo fa frutti cattivi” (Mt. 7:17);
“Così è della fede; se non ha opere, è per sé stessa morta” (Gm. 2:17; cfEf. 2:10).

XVII. LA VITA NELLA FEDE



→ 1. **Che cosa caratterizza la vita del credente?**

Il ravvedimento, la conversione, la rigenerazione, la santificazione¹⁶.

→ 2. **Che cos'è il ravvedimento?**

E' il riconoscimento del proprio peccato, il dolore di aver offeso Dio e il desiderio di ottenere il suo perdono (cf2 Samuele 12: 1-23 e Salmo 51; Luca 15: 11-20; 18: 9-14).

→ 3. **Che cos'è la conversione?**

E' il ritorno a Dio del peccatore ravveduto (cfGenesi 32: 24-32; Luca 15: 11-20; Atti 2: 37-42; Atti 9: 1-19).

→ 4. **Che cos'è la rigenerazione?**

La rigenerazione (o nuova nascita) è il rinnovamento della vita del credente per opera dello Spirito Santo in vista del Regno di Dio.

“Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio»” (Gv. 3:3).

→ 5. **Qual è il frutto del ravvedimento, della conversione, della rigenerazione?**

E' la santificazione: cioè la consacrazione della vita del credente al Signore¹⁷.

“Perché questa è la volontà di Dio: che vi santifichiate, che vi asteniate dalla fornicazione” (1 Ts. 4:3).

→ 6. **In che modo possiamo dimostrare la nostra consacrazione al Signore?**

Con l'obbedire gioiosamente alla sua Legge.

“Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti” (Gv. 14:15).

→ 7. **Quali mezzi ci sono offerti affinché perseveriamo nella santificazione?**

La lettura della Bibbia, la preghiera, la partecipazione ai culti, la comunione fraterna.

¹⁶ Il ravvedimento, la conversione, la rigenerazione, la santificazione non sono tanto da interpretarsi *come* momenti successivi, quanto come aspetti della medesima esperienza della salvezza.

¹⁷ Santificare significa, nel linguaggio biblico, «mettere da parte per un uso sacro, consacrare al Signore».

XVII. LA PREGHIERA



→ 1. Che cos'è la preghiera?

La preghiera è la grazia che Dio ci concede di poterci rivolgere a Lui come al Padre in Gesù Cristo.

→ 2. Perché preghiamo?

Per essere in comunione con Dio, per ascoltare la sua voce, lodarlo e ringraziarlo per i suoi benefici, confessargli le nostre colpe, manifestargli le nostre necessità e le aspirazioni del nostro cuore.

“Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti” (Fl. 4:6).

→ 3. Come dobbiamo pregare?

Con fede, con umiltà e perseveranza, nel nome di Gesù Cristo.

“Perciò vi dico: tutte le cose che voi domanderete pregando, credete che le avete ricevute, e voi le otterrete” (Mt. 11:24).

→ 4. Che significa pregare nel nome di Gesù Cristo?

Significa pregare sapendo che Dio ci esaudisce non già perché siamo buoni e meritevoli, ma per amore del suo Figliuolo e grazie alla sua intercessione.

"O mio Dio, inclina il tuo orecchio e ascolta! Apri gli occhi e guarda le nostre desolazioni, guarda la città sulla quale è invocato il tuo nome; poiché non ti supplichiamo fondandoci sulla nostra giustizia, ma sulla tua grande misericordia" (Da. 9:18); "Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi" (Ro. 8:34).

→ 5. Dio esaudisce sempre le nostre preghiere?

Dio risponde sempre a tutte le preghiere. Egli ci esaudisce quando gli domandiamo con viva fede ciò che è in armonia con la sua volontà santa e buona, perché Egli solo conosce e vuoi darci ciò che è per il nostro vero ed eterno bene.

"Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, darà cose buone a quelli che gliele domandano!" (Mt. 7:11); "Tre volte ho pregato il Signore perché l'allontanasse da me ed egli mi ha detto: «La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza». Perciò molto volentieri mi vanterò piuttosto delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo riposi su di me" (2 Co. 12:8,9); "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Però non la mia volontà, ma la tua sia fatta" (Lu. 22:42).

→ 6. Per chi dobbiamo pregare?

— Non soltanto per noi e per i nostri cari, ma per i fratelli in fede e per tutti, anche per i nemici.

"Confessate dunque i vostri peccati gli uni agli altri, pregate gli uni per gli altri affinché siate guariti; la preghiera del giusto ha una grande efficacia" (Gm. 5:16); "Ma io vi dico: amate i vostri nemici, [benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano,] e pregate per quelli [che vi maltrattano e] che vi perseguitano" (Mt. 5:44).

→ 7. Sappiamo pregare come si conviene?

Da soli preghiamo male; perciò Dio viene in aiuto alla nostra debolezza dandoci il *comandamento* di pregare e lo Spirito ci assiste intercedendo per noi presso Dio.

"Voi dunque pregate così: "Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome" (Mt. 6:9); "Allo stesso modo ancora, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede per noi con sospiri ineffabili" (Ro. 8:26); "Ma voi, carissimi, edificando voi stessi nella vostra santissima fede, pregando mediante lo Spirito Santo" (G 20); "Gesù era stato in disparte a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli»" (Lu. 11:1).

→ 8. **Chi ci insegna a pregare come si conviene?**

Gesù Cristo. Egli nel « Padre nostro » ci da il modello perfetto al quale tutte le nostre preghiere sono chiamate ad ispirarsi.

"Voi dunque pregate così: "Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta in cielo. Dacci oggi il nostro pane quotidiano; rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori; e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno. [Perché a te appartengono il regno, la potenza e la gloria in eterno, amen.]" (Mt. 6:9-13).

XIX. - IL CULTO



→ 1. **Che cos'è il culto?**

E' l'incontro con Dio al quale Egli ci invita:

- 1) per annunziarci la sua Parola;
- 2) per ricevere l'offerta della nostra adorazione e della nostra lode.

“Venite, adoriamo e inchiniamoci, inginocchiiamoci davanti al SIGNORE, che ci ha fatti. Poich'egli è il nostro Dio, e noi siamo il popolo di cui ha cura, e il gregge che la sua mano conduce” (Sl. 95:6,7).

→ 2. **A chi dobbiamo rendere il culto?**

— Dobbiamo rendere il nostro culto a Dio soltanto, evitando ogni specie di idolatria, di superstizione, di formalismo.

"Allora Gesù gli disse: «Vattene, Satana, poiché sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi il culto"»" (Mt. 4:10); "Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità" (Gv. 4:24).

→ 3. **Quante specie di culto vi sono?**

R.

- 1) Il culto individuale (Da. 6:10; Mt. 6:6).
- 2) Il culto di famiglia (Gs. 24:15; Atti 16: 4).
- 3) Il culto della comunità (Mt. 18:20).



4. Qual è l'effetto del culto?

Edificare la nostra vita sul fondamento della Parola di Dio che ci rivela la sua giustizia ed il suo amore, intensificando la nostra comunione con Dio e con i fratelli e le sorelle in fede.

→ 5. Di quante parti si compone il culto comunitario?

Di due parti: la liturgia (la partecipazione dei fedeli al culto) e la predicazione.

6. Che cos'è la liturgia?

E' il dialogo tra Dio e la sua Chiesa in cui vengono celebrate la sua gloria e la nostra salvezza. I suoi elementi sono: la preghiera, il canto, la lettura della Scrittura, la confessione di peccato e la promessa del perdono, l'offerta e la benedizione.

7. Che cos'è la predicazione?



— E' la *spiegazione* della Parola di Dio agli uomini del nostro tempo, fatta in nome Suo e con la Sua autorità.

“Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: siate riconciliati con Dio” (2 Co. 5:20); “Per questa ragione anche noi ringraziamo sempre Dio: perché quando riceveste da noi la parola della predicazione di Dio, voi l'accettaste non come parola di uomini, ma, quale essa è veramente, come parola di Dio, la quale opera efficacemente in voi che credete” (2 Ts. 2:13).

→ 8. Quali benefici ci reca il culto?

— La gioia del nostro incontro con Dio e con i fratelli e le sorelle in fede, nonché l'edificazione della nostra vita cristiana.

“Un giorno nei tuoi cortili val più che mille altrove. Io preferirei stare sulla soglia della casa del mio Dio, che abitare nelle tende degli empi” (Sl. 84:10).

→ 9. Qual è il giorno consacrato solitamente al culto comunitario?

— La domenica o “il giorno del Signore”. Essa ha sostituito, sin dal tempo degli apostoli, il sabato giudaico e ci annuncia sempre di nuovo la vittoria di Gesù Cristo risorto dalla morte.

“Il primo giorno della settimana, mentre eravamo riuniti per spezzare il pane, Paolo, dovendo partire il giorno seguente, parlava ai discepoli, e prolungò il discorso fino a mezzanotte” (At. 20:7).



→ 10. Con quali disposizioni di spirito siamo chiamati a partecipare al culto?

— Siamo chiamati a partecipare *assiduamente* ai culti non per abitudine o per dovere, ma spinti dalla *necessità* di udire con l'intera comunità la Parola di Dio e di amare i nostri fratelli e sorelle in fede.

“...non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni sono soliti fare, ma esortandoci a vicenda; tanto più che vedete avvicinarsi il giorno” (Eb. 10:25).

XX. I SACRAMENTI: IL BATTESIMO



dello Spirito Santo. Come l'acqua lava il corpo, così lo Spirito Santo ci purifica d'ogni peccato.

→ 1. Che cosa sono i sacramenti?

Sono dei *segni* visibili che Dio ci dà della sua grazia.

→ 2. Quanti sono i sacramenti?

I Sacramenti istituiti da Gesù Cristo sono due: il Battesimo e la Santa Cena¹⁸.

→ 3. Che cos'è il Battesimo?

È il sacramento che ci associa alla morte ed alla resurrezione di Gesù Cristo per far di noi delle nuove creature mediante l'opera

"Siamo dunque stati sepolti con lui mediante il battesimo nella sua morte, affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita" (Ro. 6:4)

→ 4. Come è amministrato il Battesimo?

Il Battesimo è amministrato con l'acqua, nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo (Mt. 28: 19).

→ 5. A chi è amministrato il Battesimo?

A coloro che confessano la loro fede in Gesù Cristo ed ai figli di genitori credenti.

"Ma Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore insieme a tutta la sua famiglia. Molti Corinzi, udendo, credevano e venivano battezzati" (At. 18:8; cf At. 8:26-40). "Ed egli li prese con sé in quella stessa ora della notte, lavò le loro piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi" (At. 16:31,33).

→ 6. Qual è la conseguenza del nostro Battesimo?

In quanto battezzati non apparteniamo più a noi stessi, ma a Dio che, in Cristo, ci salva e ci accoglie nella sua Chiesa.

"Ma ora così parla il SIGNORE, il tuo Creatore, o Giacobbe, colui che ti ha formato, o Israele! Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome; tu sei mio!" (Is. 43:1); "Poiché un angelo del Dio, al quale appartengo e che io servo, mi è apparso questa notte" (At. 27:23); "Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone" (At. 2:41).

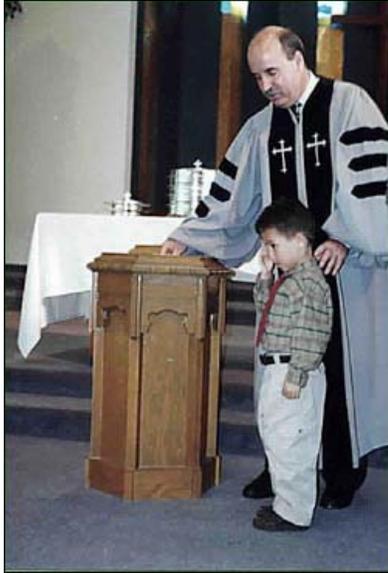
→ 7. Perché vengono battezzati i fanciulli dei genitori cristiani?

— Perché in Gesù Cristo morto e risuscitato per loro. Dio li ha amati per primo e li ha chiamati alla salvezza in seno alla loro famiglia prima che essi lo sappiano. Battezzarli significa appunto riconoscere che la grazia di Dio precede ogni conoscenza ed ogni decisione umana.

"perché il marito non credente è santificato nella moglie, e la moglie non credente è

¹⁸ La Chiesa Romana considera pure quali sacramenti 5 riti i quali non furono, tuttavia, istituiti da Gesù Cristo; essi sono: la *crisma* (confermazione); la *penitenza*; *funzione dei morenti* (olio santo); *l'ordine sacro* (consacrazione dei preti); il *matrimonio*.

santificata nel marito credente; altrimenti i vostri figli sarebbero impuri, mentre ora sono santi" (1 Co. 7:14); "Perché per voi è la promessa, per i vostri figli, e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore, nostro Dio, ne chiamerà" (At. 2:39); "Allora gli furono presentati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano. Ma Gesù disse: «Lasciate i bambini, non impedito che vengano da me, perché il regno dei cieli è per chi assomiglia a loro». E, imposte loro le mani, se ne andò via di là" (Mt. 19:13-15).



→ 8. **Quali impegni assumono coloro che presentano un bambino al Battesimo?**

— Si impegnano davanti alla Chiesa a far conoscere al fanciullo il significato del suo Battesimo ed a condurlo al Cristo vivente annunziato dalla Scrittura col loro *esempio* e valendosi dei mezzi che la Chiesa offre loro.

→ 9. **Che cosa si attende da chi è stato battezzato fanciullo?**

Si attende che egli, dopo aver conosciuto l'amore e la volontà del suo Signore, confessi la sua fede in Lui e dichiari la sua volontà di far parte della sua Chiesa, mediante la *Confermazione*.

"Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, affinché tu viva, tu e la tua discendenza, amando il

SIGNORE, il tuo Dio, ubbidendo alla sua voce e tenendoti stretto a lui, poiché egli è la tua vita e colui che prolunga i tuoi giorni. Così tu potrai abitare sul suolo che il SIGNORE giurò di dare ai tuoi padri Abraamo, Isacco e Giacobbe»" (De. 30:19); "come collaboratori di Dio, vi esortiamo a non ricevere la grazia di Dio invano" (2 Co. 6:1); "Beati piuttosto quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica!" (Lu. 121:28).

XXI. I SACRAMENTI: LA SANTA CENA



→ 1. **Che cos'è la Santa Cena?**

La Santa Cena (o Comunione, o Eucaristia) è il sacramento che rende manifesta l'opera della redenzione compiuta per noi da Gesù Cristo sulla croce.

→ 2. **Quando venne istituita la Santa Cena?**

La sera del giovedì santo, nel corso dell'ultima cena pasquale celebrata da Gesù coi suoi discepoli a Gerusalemme, la vigilia della sua morte (Mt. 26: 17-29; Marco 14: 12-25; Luca 22:7-23; 1 Co. 11:23-26).

→ 3. **Com'è celebrata la Santa Cena?**

Con il pane, che rappresenta il corpo di Gesù Cristo dato per noi, e con il vino, che rappresenta il sangue di Gesù Cristo sparso per noi sulla croce (Luca 22: 19-20).

→ 4. **Perché celebriamo la Santa Cena?**

Celebriamo la Santa Cena:

1) per ricordare il sacrificio redentore di Gesù Cristo «Fate questo in memoria di me » (Lu.

22: 19).



2) per fortificare la nostra fede e la nostra comunione col Signore spiritualmente presente¹⁹ e la nostra comunione con i fratelli nella Chiesa. «Io sono la vite, voi siete i tralci » (Giov. 15: 5). «Come vi è un unico pane, noi, che siamo molti, siamo un corpo unico, perché partecipiamo tutti a quell'unico pane» (I Co. 10:17).

3) per testimoniare della nostra fede in Cristo finché Egli venga «Ogni volta che voi mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore, finché Egli venga » (1 Co11:26).

4) per ringraziare il Signore per il dono della sua salvezza «Ringraziato sia Dio del suo dono ineffabile » (2 Co. 9: 15).



5. Chi può partecipare alla Santa Cena?

Chi, sentendosi peccatore ed indegno, cerca la conferma dell'amore e del perdono di Dio e si accosta a Lui con fede sincera.

XXII. LA FINE DEI TEMPI: LA RESURREZIONE E LA VITA ETERNA



→ 1. Che avverrà alla fine dei tempi?

— Il Signor Gesù Cristo ritornerà nella gloria per giudicare i vivi ed i morti, raccogliere i suoi eletti e stabilire il Regno di Dio.

“Quando il Figlio dell'essere umano verrà nella sua gloria con tutti gli angeli, prenderà posto sul suo trono glorioso. E tutte le genti saranno riunite davanti a lui ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri” (Mt. 25:31,32); “E ci ha comandato di annunziare al popolo e di testimoniare che egli è colui che è stato da Dio costituito giudice dei vivi e dei morti” (At. 10:42); “Ti scongiuro, davanti a Dio e a Cristo

Gesù che deve giudicare i vivi e i morti, per la sua apparizione e il suo regno” (2 Ti. 4:1).

→ 2. Che avverrà al ritorno di Gesù Cristo?

La resurrezione dei morti.

“Non vi meravigliate di questo; perché l'ora viene in cui tutti quelli che sono nelle tombe udranno la sua voce e ne verranno fuori; quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; quelli che hanno operato male, in risurrezione di giudizio” (Gv. 5:28,29).

→ 3. Quale differenza vi è tra la resurrezione dei credenti e quella degli increduli?

I credenti saranno risuscitati per ereditare la vita eterna; gli increduli saranno sottoposti al giudizio che Gesù pronunzierà su loro nel nome di Dio.

“avendo in Dio la speranza, condivisa anche da costoro, che ci sarà una risurrezione dei giusti e degli ingiusti” (At. 24:15). “quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; quelli che hanno operato male, in risurrezione di giudizio” (Gv. 5:29); “Questi se ne andranno

¹⁹ Si tratta qui di presenza *reale*, cioè vera, effettiva, ma *spirituale* e non materiale come invece sostiene la dottrina romana della transustanziazione. La nostra comunione con Cristo nella Santa Cena avviene *per mezzo della fede*. (Per una spiegazione dettagliata del significato della Santa Cena vedi in fondo al fascicolo.

a punizione eterna; ma i giusti a vita eterna" (Mt. 25:46).

→ 4. **Come risusciteranno i credenti?**

— Essi saranno dotati di un *corpo spirituale*, cioè incorruttibile e glorioso (cf. I Co 15: 35-50).

→ 5. **Che cosa rappresenta dunque la morte per i credenti?**

La morte rimane il salario del peccato (Rom. 6: 23). Ma poiché il nostro peccato è perdonato, la morte perde il suo potere malefico su noi: vinta alla resurrezione di Gesù Cristo, sarà, al suo ritorno, definitivamente distrutta. Perciò i credenti non la temono perché sanno che trionferanno su di essa.

"O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo dardo? ... ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo" (I Co. 15:55,57); "Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future" (Ro. 8:38).

→ 6. **Che cos'è la vita eterna?**

E' la vita del tutto nuova, ineffabile, beata, che i credenti vivranno eternamente nel Regno di Dio alla presenza del loro Signore ed in comunione perfetta con Lui.

"...poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore" (I Ts. 4:17); "Udii una gran voce dal trono, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate»" (Ap. 21:3,4); "...vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome scritto sulla fronte. Non ci sarà più notte; non avranno bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli" (Ap. 22:4,5).

APPENDICI

IL PADRE NOSTRO



Padre nostro che sei nei cieli

La nostra preghiera è rivolta all'Eterno Signore che Gesù ci ha rivelato qual nostro Padre onnipotente e misericordioso (Isaia 63: 15-16; Luca 11: 5-13).

Sia santificato il tuo nome

Domandiamo a Dio che il suo nome non sia preso in vano né da noi né da altri ma che sia onorato e ch'Egli faccia di noi dei fedeli testimoni della sua santità e della sua grazia (Salmo 115: 1; Ezech. 36: 20-23).

Venga il tuo regno

Domandiamo a Dio di affrettare la venuta del giorno in cui il suo Regno di giustizia e di amore sarà stabilito in eterno e di essere nel numero di coloro che vi entreranno per fede (Marco 13: 1-27; Luca 18: 1-8).

Sia fatta la tua volontà in terra come in cielo

Nell'attesa del suo Regno, domandiamo a Dio di concederci di vivere come se il suo Regno fosse già stabilito e di servirlo ora, sulla terra, come lo serviremo nell'eternità (Salmo 143: 10; 25: 4-5; Matt. 7: 21; 26: 36-46).

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

Domandiamo a Dio di accordare tanto a noi quanto al nostro prossimo il cibo materiale di cui abbiamo bisogno per nutrire il nostro corpo e quello spirituale che fortifica la nostra fede in lui (Salmo 127: 1-2; Filip. 4: 19; Giov. 6: 1-13).

Rimettici i nostri debiti come noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori

Confessiamo a Dio il nostro peccato, invocando il suo perdono; ma non possiamo chiedere con serietà il nostro perdono se non perdoniamo al nostro prossimo, facendo per lui ciò che chiediamo a Dio di fare per noi (Efes. 4: 32; Matt. 6: 14-15; 18: 21-35).

Non ci esporre alla tentazione ma liberaci dal maligno

Confessiamo a Dio di essere deboli ed incapaci di resistere e lo supplichiamo onde egli ci strappi alla potenza delle tenebre e ci dia delle armi per resistere all'avversario fino al giorno in cui Gesù Cristo lo annienterà (Matt. 4: 1; 1 Pietro 5: 8-9; Apoc. 12: 7-12; 20: 7-10).

Perché a Te appartengono il regno, la potenza e la gloria per sempre

Terminando, glorifichiamo ed adoriamo il Padre nostro dal quale attendiamo ogni bene (Efes.3: 20-21).

Amen.

Significa « in verità », è proprio questo che desideriamo e richiediamo (Isaia 65: 24; Apoc. 22: 20).

II. ESEMPI DI PREGHIERE



Preghiera del mattino

Signore, ti ringrazio per questa nuova giornata che tu mi dai. Guidami col tuo Santo Spirito, dirigi i miei pensieri, le mie parole, le mie azioni affinché io cammini nel tuo timore come un umile e fedele discepolo del tuo Figliuolo Gesù Cristo benedetto in eterno. Amen.

Preghiera della sera

Padre celeste, ti ringrazio per la tua benedizione durante questo giorno. Perdona il mio peccato e fortifica la mia fede. Benedici e proteggi tutti i miei cari, la grande famiglia della Chiesa e tutti i tuoi figli nel mondo; veglia sul nostro riposo e preparaci a servirti do mani in 'modo più fedele e consacrato. Nel nome di Gesù Cristo. Amen.

Preghiere prima dei pasti

Signore, ti ringraziamo per questi cibi che ci dai nella tua bontà. Dacci di usarne con riconoscenza e nutri le anime nostre col tuo pane di vita. Nel nome di Gesù Cristo. Amen.

Preghiera prima del culto

Signore, benedici colui che hai chiamato a predicare la tua Parola e concedi a noi tutti di riceverla con fede e di metterla in pratica con gioia affinché tu sia glorificato per mezzo della

nostra vita.

Preghiera dopo il culto

Signore, ti ringrazio per questo culto e per il messaggio della tua Parola. Benedici e proteggi la tua Chiesa nel mondo; rendila forte nel tuo Spirito, fedele alla tua Parola, coraggiosa nella testimonianza. Affretta il giorno della venuta del tuo Regno e concedici di essere trovati vigilanti in questa attesa sino alla fine. Amen.

Preghiera prima della Santa Cena

Signore, io vengo a tè nel sentimento del mio peccato e della mia indegnità. Concedimi, nella comunione col tuo Figliuolo crocifisso e risorto per me, la certezza e la gioia del tuo perdono. Amen.

Preghiera dopo la Santa Cena

Signore, grazie per il tuo pane di vita. Fa di noi tutti un corpo unico in Cristo Gesù nostro Signore. La nostra comunione con tè fortifichi la nostra comunione fraterna affinché viviamo con gioia alla tua presenza. Amen.

III. LA LEGGE DI DIO



I DIECI COMANDAMENTI (o DECALOGO)

Nei dieci comandamenti si trova anzitutto un *prologo* (Esodo 20: 2) nel quale Dio ci *ricorda* il suo *amore* e la sua *grazia* e ci richiede un'obbedienza non servile od interessata, ma ispirata alla fiducia ed alla riconoscenza. Seguono poi i 4 comandamenti (Esodo 20: 3-11) che indicano i nostri rapporti *con Dio*, ed i 6 comandamenti che indicano i nostri rapporti *col prossimo*.

A) I nostri rapporti con Dio (1-4)

1. Non avere altri dèi oltre a me

Dio vuole che lo adoriamo e lo serviamo con tutto il cuore e che confidiamo in lui solo. Tutto ciò che riveste ai nostri occhi più importanza di lui diventa "un altro dio oltre a me".

2 Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Dio vuole che lo riconosciamo quale unico vero Signore badando bene, nella nostra adorazione, di *non* confondere mai Lui, il Creatore, con cose create.

3. Non pronunciare il nome del SIGNORE, Dio tuo, invano; perché il SIGNORE non riterrà innocente chi pronuncia il suo nome invano.

Dio esige che non oltraggiamo il suo nome santo né con la bestemmia, né con giuramenti inutili o falsi, ma che lo pronunziamo sempre col timore e con l'onore che gli sono dovuti.

4. Lavora sei giorni e fa' tutto il tuo lavoro, ma il settimo è giorno di riposo, consacrato al SIGNORE Dio tuo; non fare in esso nessun lavoro ordinario, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né lo straniero che abita nella tua città; poiché in sei giorni il SIGNORE fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò il SIGNORE ha benedetto il giorno del riposo e lo ha santificato.

Dio ci dona il giorno del riposo perché ci ristoriamo dalle nostre fatiche e Lo adoriamo nella comunione della Chiesa, in attesa del suo Regno.

B) I nostri rapporti col prossimo

5. Onora tuo padre e tua madre, affinché i tuoi giorni siano prolungati sulla terra che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà.

Dio vuole che lo serviamo quale unico Signore obbedendo ai nostri genitori ed a tutte le autorità sotto le quali egli ci ha posto, nella misura in cui essi sono sottomessi alla sua signoria.

6. Non uccidere

Dio vuole che lo onoriamo quale Signore della vita non attentando in alcun modo alla vita del nostro prossimo, né alla nostra vita, anzi rispettandola e proteggendola.

7. Non commettere adulterio

Noi siamo il tempio dello Spirito Santo (I Co6: 19). Questo comandamento ci prescrive di vivere in modo puro nei nostri pensieri, nelle nostre parole e nelle nostre azioni. La sola unione vera, profonda e durevole dell'essere umano e della donna avviene nel matrimonio che Dio ha istituito e del quale Egli ci fa dono.

8. Non rubare.

Dio vuole che lo onoriamo quale unico proprietario di tutte le cose, rispettando i beni altrui e

facendo servire tutto quello che Egli ci ha affidato al nostro benessere ed a quello del nostro prossimo.

9. Non attestare il falso contro il tuo prossimo

Dio vuole che riconosciamo in lui il solo Giudice e Dio di verità. Perciò egli ci proibisce la falsa testimonianza, la calunnia, la maldicenza e comunque ogni giudizio privo di carità sulla condotta del nostro prossimo.

10. Non desiderare la casa del tuo prossimo; non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo servo, né la sua serva, né il suo bue, né il suo asino, né cosa alcuna del tuo prossimo.

L'ultimo comandamento ci annunzia che Dio non conosce soltanto le nostre parole e le nostre azioni, ma anche i pensieri più nascosti ed i desideri più segreti del nostro cuore. Perciò Dio ci richiede una vita ispirata da vero amore e non imprigionata dall'egoismo o falsata dalla ipocrisia.

Il Sommario della Legge

Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele: Il Signore, nostro Dio, è l'unico Signore: Ama dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua, e con tutta la forza tua" (Mt 22: 37,38).

L'amore per Dio e per il prossimo è l'adempimento della legge del Signore che per primo ci ha amati in Cristo. Esso è il segno della vera vita cristiana.

IV. LA CONFESSIONE DELLA FEDE

Il Credo



La Chiesa Cristiana confessa la sua fede nel *Credo o Simbolo Apostolico* in cui è riassunto l'essenziale della rivelazione contenuta nella Sacra Scrittura:

Credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra. Credo in Gesù Cristo, suo Figliuolo unigenito. Signor nostro, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto. Discese nel soggiorno dei morti, il terzo di risuscitò, salì al Cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente. Di là ha da venire a giudicare i vivi ed i morti. Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Universale, la Comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la resurrezione dei corpi e la vita eterna.

Il Simbolo Apostolico è la più antica confessione di fede della Chiesa Cristiana. Esso è *ecumenico*, nel senso che viene riconosciuto e confessato da tutte le Chiese Cristiane del mondo. Risale al 2° secolo dopo Cristo. Pur non essendo stato redatto dagli Apostoli, contiene

un riassunto fedele delle dottrine da essi predicate, donde il suo nome. Questa confessione di fede cristiana è come una bandiera intorno alla quale i credenti di tutti i tempi, a partire dal 2° secolo, si sono raccolti ed ancor oggi si raccolgono.

V. IL SIGNIFICATO DELLA SANTA CENA



Disposizioni necessario per parteciparvi degnamente

1. La Santa Cena è il segno del nostro perdono. Proveremo allora noi stessi non per vedere se siamo abbastanza buoni, puri, virtuosi, ma per domandarci se sentiamo veramente il bisogno del perdono di Dio. Parteciperemo allora alla S. Cena come dei *colpevoli*. «O Dio, sii placato verso me, peccatore» (Luca 18:13b).

2. La Santa Cena ci presenta Gesù quale *pane della nostra vita*. Proveremo dunque noi stessi per constatare quanto siamo sprovvisti di questo pane e per domandarci se siamo veramente affamati ed assetati della presenza del Signore. Parteciperemo allora alla S. Cena come dei *poveri*. «Se alcuno ha sete, venga a me e beva» (Giov. 7: 37b). «Fortificatevi nel Signore e nella forza della sua possanza» (Efes. 6:10). «Beati i poveri in spirito...» (Matt. 5:3). «Beati quelli che sono affamati ed assetati della giustizia, perché essi saranno saziati» (Matt. 5:6).

3. Il Signore ci invita a partecipare alla S. Cena finché sia venuto il Regno di Dio (Luca 22: 18). Esaminando noi stessi, riconosceremo che non viviamo nella continua speranza del Regno di Dio. Parteciperemo allora alla S. Cena domandando al Signore di rendere in noi vivente e perseverante l'attesa del Suo ritorno. «Or, tardando lo sposo, tutte le vergini divennero sonnacchiose e si addormentarono» (Matt. 25:5). «Beati quei servitori che il padrone, arrivando, troverà vigilanti!» (Luca 12: 37).

4. La Santa Cena è il segno della *Comunione dei credenti*. Esamineremo noi stessi per vedere quanto viviamo ancora separati dagli altri ed imprigionati nel nostro egoismo. Parteciperemo allora alla S. Cena come degli *isolati* che anelano ad unirsi coi loro fratelli. «La moltitudine di coloro che avevano creduto era d'un sol cuore e d'un'anima sola... tutto era comune tra loro» (Atti 4: 32). «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (Giov. 15:12).

5. Il pane ed il vino della Santa Cena rappresentano il *dono* che Dio ci ha fatto del suo Figliuolo e tutti i benefizi della sua grazia. Esaminando noi stessi, riconosceremo quanto spesso ci comportiamo come degli ingrati verso Dio. Parteciperemo allora alla S. Cena per *ringraziarlo e lodarlo* con tutto il cuore per la sua misericordia. Perciò la S. Cena è pure denominata *Eucaristia* (rendimento di grazie). «Ringraziato sia Dio del suo dono ineffabile!» (2 Co9: 15).